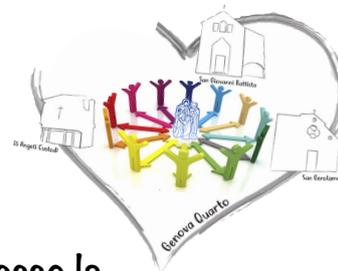


Carissimi,

stiamo per varcare la soglia della **Settimana Santa** durante la quale celebreremo – quest'anno in maniera insolita – il **sacro Triduo Pasquale**.

Vogliamo entrarci, al seguito di Gesù, con gli stessi sentimenti di sua Madre.

Vera "donna dei dolori che ben conosce il patire", **Maria ci insegna a "stare" presso la croce del Figlio sperando oltre ogni speranza.**



Nel suo cuore, come in purissimo calice, si riversino tutte le lacrime e le angosce, i sorrisi e le speranze di questa drammatica ora della storia. **Nulla vada perduto o disperso, neppure una goccia del tempo che stiamo vivendo.** Anch'esso è storia sacra, sacramento di misericordia e divina compassione.

Nessuno si senta abbandonato in balia di un crudele, assurdo destino. C'è sempre una Madre che veglia accanto ai suoi figli per incoraggiarli nella via del bene, sostenerli nella prova e ... accarezzarli, con il suo tenerissimo sguardo, nel sonno della morte. **C'è sempre una Madre nei cui occhi si riflette il volto paterno di Dio e si apre uno squarcio di Cielo.**

Con lei dunque varchiamo fiduciosi la soglia del Mistero per partecipare della passione, morte e risurrezione di Gesù, suo Figlio e nostro Signore. **Per fede sappiamo infatti che la Pasqua verrà.** Dio è fedele e, con la forza del suo Spirito, farà tutto questo!

don Stefano insieme a don Adriano e a padre Luigi, SMA

5 aprile 2020 - DOMENICA DELLE PALME

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

In famiglia o personalmente leggiamo il testo del Vangelo

Spunti per una meditazione comunitaria:

Un mistero da vivere – «Le acclamazioni dell'ingresso in Gerusalemme e l'umiliazione di Gesù. Le grida festose e l'accanimento feroce. Questo duplice mistero accompagna ogni anno l'ingresso nella Settimana Santa, nei due momenti caratteristici di questa celebrazione: la processione con i rami di palma e di ulivo all'inizio e poi la solenne lettura del racconto della Passione.

Lasciamoci coinvolgere in questa azione animata dallo Spirito Santo, per ottenere quanto abbiamo chiesto nella preghiera: di accompagnare con fede il nostro Salvatore nella sua via e di avere sempre presente il grande insegnamento della sua passione come modello di vita e di vittoria contro lo spirito del male.

Gesù ci mostra come affrontare i momenti difficili e le tentazioni più insidiose, custodendo nel cuore una pace che non è distacco, non è impassibilità o superomismo, ma è abbandono fiducioso al Padre e alla sua volontà di salvezza, di vita, di misericordia» (**Papa Francesco, Omelie - 14.04.2019**).

Un Dio veramente "con-noi" – «Gesù entra nella città che lo consegnerà alla morte. Avrebbe potuto evitarlo, fare qualche ragionamento politico in più, scegliere in base al calcolo. E, invece, tira dritto con determinazione. In questa prima immagine viene evocato in realtà tutto il Mistero pasquale: il Signore è entrato nel mondo e nella storia, ne ha condiviso le speranze e le ferite, ha fatto rifiorire le gioie e compatito il dolore, ha incoraggiato le speranze e asciugato le lacrime. Niente di ciò che è umano lo trova indifferente e per questo è il Dio della passione: Egli ha passione per la nostra vita, discende nella nostra carne, si sporca le mani con la terra di cui siamo impastati, per trasformare il nostro lutto in danza. Anche se rifiutato e disprezzato, Dio rimane sempre Amore» (Francesco Cosentino, *L'Osservatore Romano* - 10.04.2019).

Nessuno è solo, neppure nella morte – «Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: "gli inferi". Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui.

Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo paura di stare da soli nel buio e solo la presenza di una persona che ci ama ci può assicurare. Ecco, proprio questo è accaduto [...]: nel regno della morte è risuonata la voce di Dio. È successo l'impensabile: che cioè l'Amore è penetrato "negli inferi"; anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori.

L'essere umano vive per il fatto che è amato e può amare; e se anche nello spazio della morte è penetrato l'amore, allora anche là è arrivata la vita. Nell'ora dell'estrema solitudine non saremo mai soli [...]. Proprio di là, dal buio della morte del Figlio di Dio, è spuntata la luce di una speranza nuova: la luce della Risurrezione [...]. In seno alla morte pulsa ora la vita, in quanto vi inabita l'amore» (Benedetto XVI, *Meditazioni* - 02.05.2010).

Siamo tutti invitati a seguire con fede e partecipazione le SACRE FUNZIONI della SETTIMANA SANTA attraverso i mezzi di comunicazione (televisione o internet) secondo gli orari indicati.

Lunedì, Martedì e Mercoledì la S. Messa sarà celebrata in diretta alle ore 18, dalla chiesa di san Giovanni Battista, presso l'altare della Madonna della Guardia per chiedere a Maria la grazia di farci vivere in pienezza il Mistero della Pasqua di Gesù.

<https://www.parrocchiequartosacrocuore.it/dirette/>